

# VIA CRUCIS

Dagli scritti di Madre Speranza,  
riflessioni e preghiere per la Via Crucis



Santuario dell'Amore Misericordioso - Collevaleza (Pg)

# VIA CRUCIS

Dagli scritti di Madre Speranza,  
riflessioni e preghiere per la Via Crucis



I gruppi delle prime tre stazioni  
sono del Prof. Antonio Ranocchia;  
tutti gli altri del Prof. Alcide Ticò

---

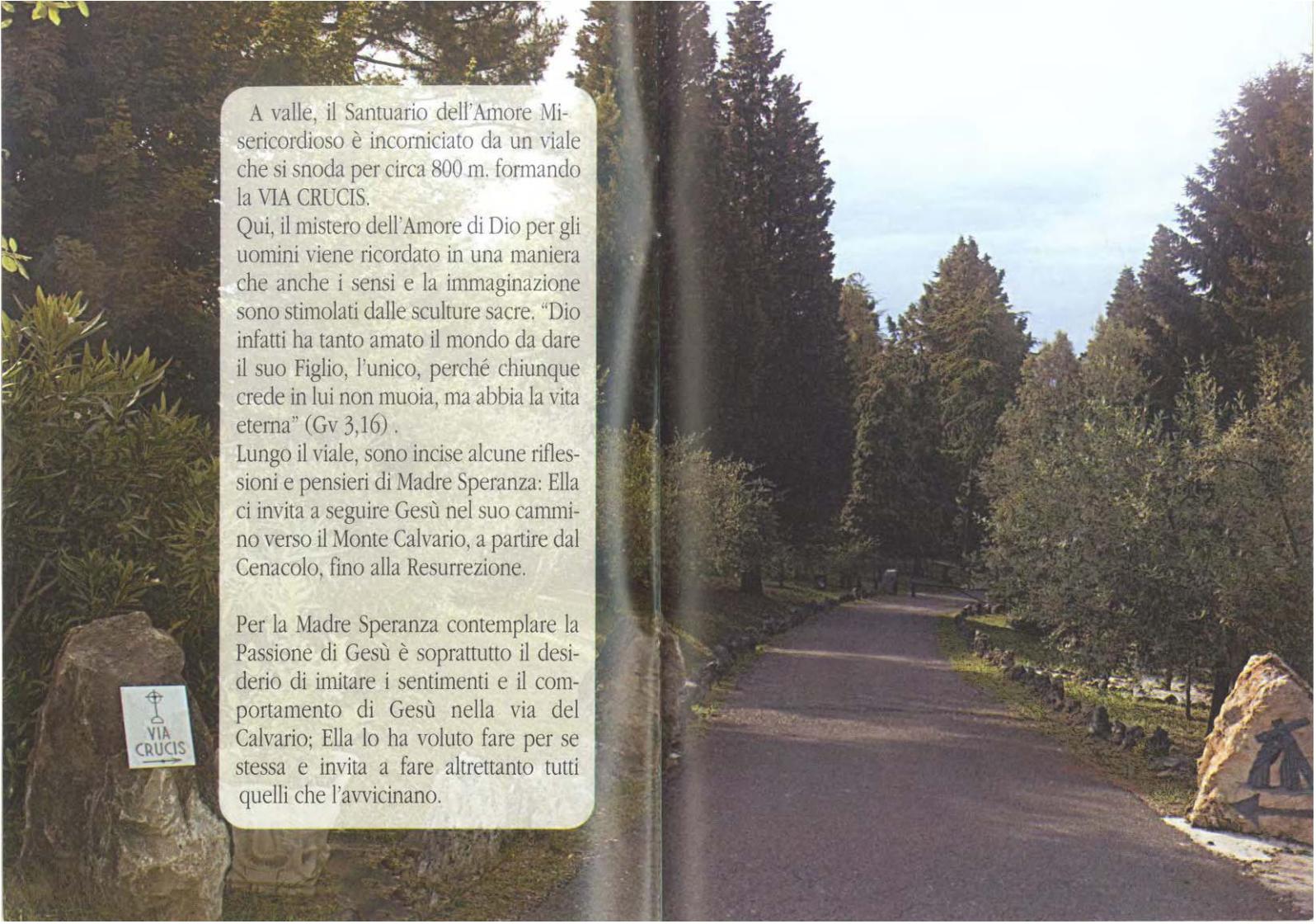
Edizioni l'Amore Misericordioso  
COLLEVALENZA (PG)

A valle, il Santuario dell'Amore Misericordioso è incorniciato da un viale che si snoda per circa 800 m. formando la VIA CRUCIS.

Qui, il mistero dell'Amore di Dio per gli uomini viene ricordato in una maniera che anche i sensi e la immaginazione sono stimolati dalle sculture sacre. "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio, l'unico, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16) .

Lungo il viale, sono incise alcune riflessioni e pensieri di Madre Speranza: Ella ci invita a seguire Gesù nel suo cammino verso il Monte Calvario, a partire dal Cenacolo, fino alla Resurrezione.

Per la Madre Speranza contemplare la Passione di Gesù è soprattutto il desiderio di imitare i sentimenti e il comportamento di Gesù nella via del Calvario; Ella lo ha voluto fare per se stessa e invita a fare altrettanto tutti quelli che l'avvicinano.



## L'ULTIMA CENA DI GESÙ

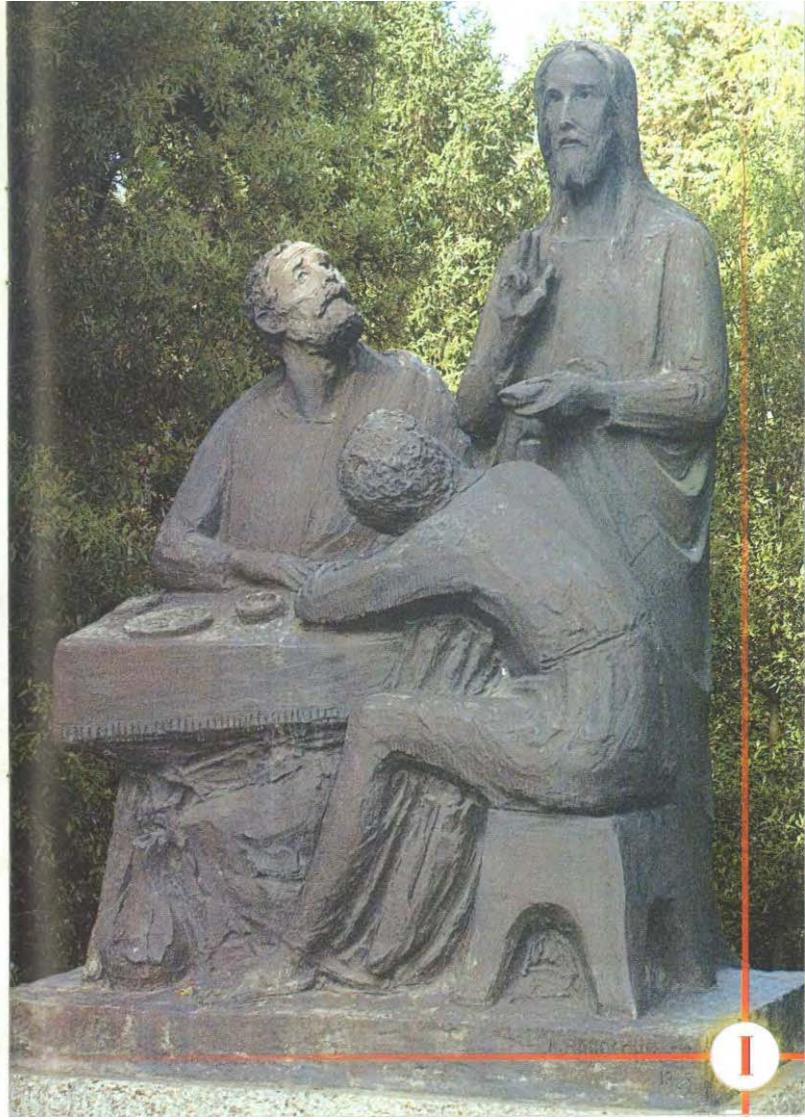
Gesù celebrò la cena legale dell'Agnello pasquale per dirci che, come quell'agnello veniva offerto in sacrificio di ringraziamento a Dio per aver tratto gli Ebrei dalla schiavitù dell'Egitto, così nella santa Messa si sarebbe sacrificato il vero Agnello, offerto a Dio in ringraziamento per averci tratto dalla schiavitù del demonio e del peccato.

Disponiamoci a ricevere il Corpo e il Sangue del Signore con amore e devozione e riceveremo la vita eterna, alla quale tutta deve protendersi la nostra vita. E non accada a nessuno di noi, come allo sventurato Giuda, che, per averlo ricevuto con cattive disposizioni, mangiò la morte anziché la vita.

Io vi supplico: non tralasciate mai la santa Comunione; Essa spalanca le porte della vostra anima all'incontro con Dio che è nostro padre e nostro tutto.

Nella Comunione Dio si da a noi; in Essa si impara ad imitare il nostro divino Maestro; si impara a dimenticare e perdonare le offese; si impara ad amare i nostri nemici.

La vita divina in noi si alimenta con il Corpo e con il Sangue del buon Gesù; è così che noi veniamo trasformati in Lui.



## L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEL GETSEMANI

In questa notte Gesù vede la morte in tutto il suo terrificante aspetto... L'angoscia mortale sospinge la massa del sangue verso il cuore fino a soffocarlo ed ad impedirne il movimento: ne segue una angustia, uno spavento, una tristezza tale da provocare un'angoscia di morte. La tremenda agonia ha il suo epilogo in un abbondante sudore di sangue, prorompente con violenza da tutti i pori.

Gesù, la fronte prostrata al suolo, gli occhi pieni di lacrime, dice: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice: però non la mia volontà sia fatta, ma la Tua".

Il vero amore si alimenta di donazione; lo stesso soffrire diventa dolce quando si ama.

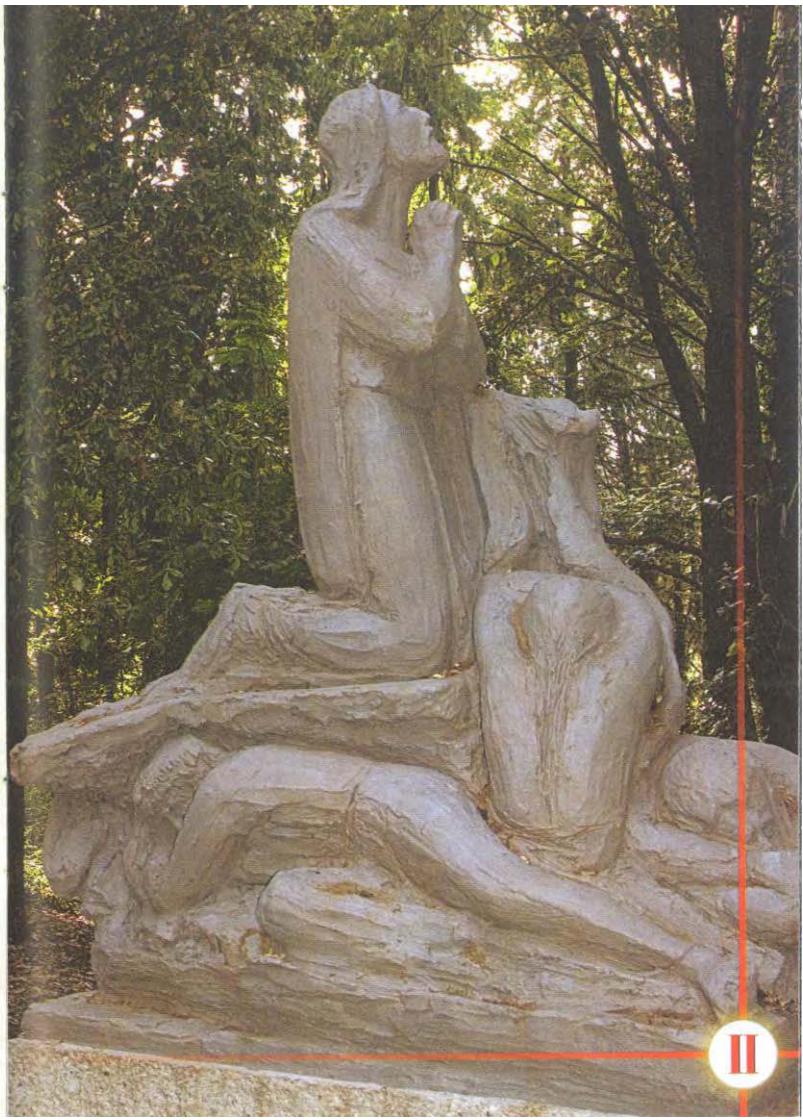
Soffrire con Gesù significa consolarlo, completare la sua Passione, amarlo in questa vita più perfettamente. Questa è la migliore preparazione a godere del suo amore per l'eternità.

Scegliamo con amore di bere al calice della Passione di Gesù se vogliamo avere parte con Lui.

Quanto più vicini si sta a Gesù tanto maggiore sarà la parte che ci tocca dal calice della sua Passione.

Quanto più dura è la prova, tanto più la ricompensa sera piena.

La scienza dei santi è soffrire costantemente per Dio.



## GESÙ È FLAGELLATO

La pena della flagellazione, presso i Romani, era fra i più crudeli trattamenti con i quali si punivano i delinquenti. Era l'orribile preludio della morte. Le sferze dei flagelli portavano in cima pezzi di osso, di piombo o di altra materia; laceravano le carni fino a scoprire le ossa e chi non moriva sotto i colpi restava inabilitato per tutta la vita.

Vieni a gettarti ai piedi del tuo Dio e Signore, flagellato anche per causa tua e per la tua salvezza. Implora con cuore contrito il perdono se anche tu ti senti responsabile, per la tua sfrenata concupiscenza, di questo orribile tormento di Gesù.

Se guardiamo il buon Gesù, come potremo lamentarci delle nostre sofferenze? Come potremo scusarci se consideriamo come Egli si è comportato nell'ingiusta condanna della flagellazione?

Voglio cercare di prepararmi a portare con pazienza e con gioia e solo per amore di Dio le fatiche, le tribolazioni, le persecuzioni.



## GESÙ CONDANNATO A MORTE: METTONO LA CROCE SULLE SUE SPALLE

Pilato abbandonò Gesù al popolo dicendo: "Prendetelo voi e crocifiggetelo, che io non trovo in Lui nessuna colpa". Egli spezza con rabbia la verga della giustizia gettandone i pezzi sui gradini di marmo, ai piedi del suo condannato a morte... e lo consegna loro.

Come ricevette Gesù questa iniqua sentenza? Come ricevo io a volte anche le più piccole riprensioni? Che esempio dò nel dolore e nelle prove da Lui permesse?

Accettiamo con amore la croce: ne sentiremo molto meno il peso.

Accettiamo con amore la croce: essa lenirà le nostre pene, ci darà conforto, sarà per noi un'ancora di salvezza nelle tentazioni e nelle difficoltà della vita.

Senza croce non c'è redenzione; solo passando per questa scuola di virtù si consegue la perfezione dell'amore e la vittoria su quanto c'è di ribelle nella nostra natura.

Il buon Gesù brama la volontà del Padre: diventa per Lui un comando ogni Suo desiderio.

La conformità con la volontà di Dio ci fa contenti anche nel dolore, nelle pene e nelle tribolazioni: tutto ciò che il nostro buon Padre vuole per noi è quanto più ci conviene.



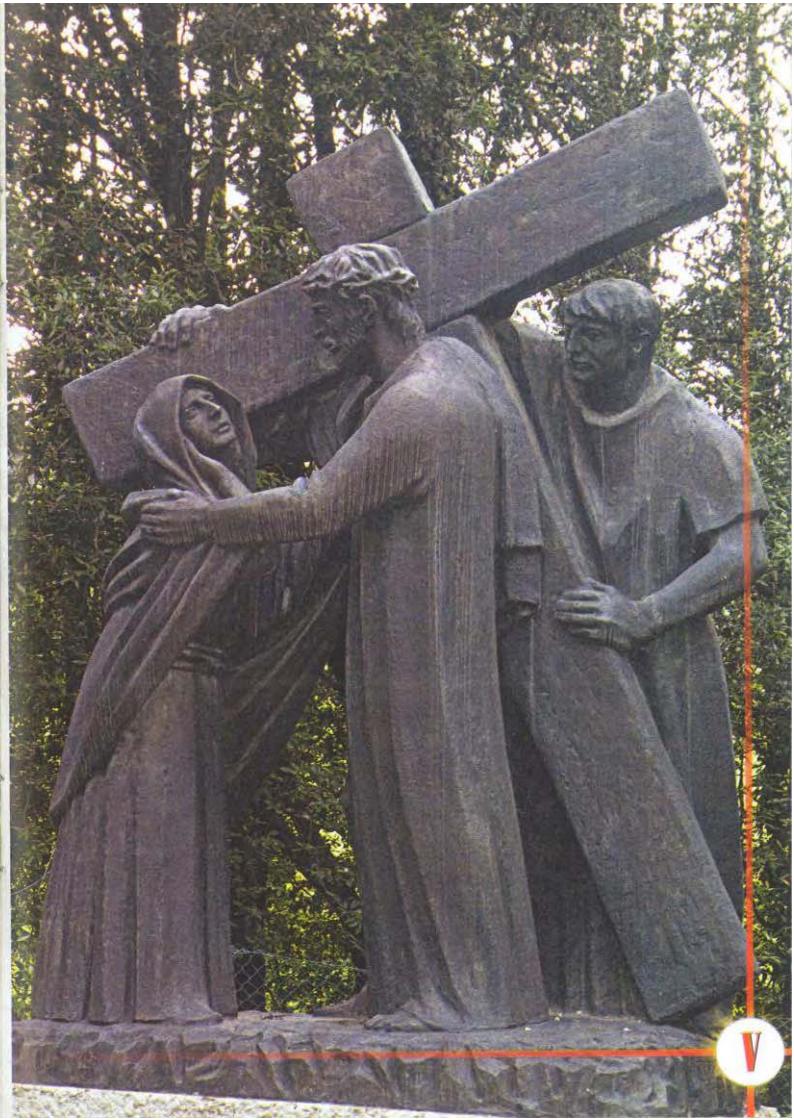
## GESÙ INCONTRA SUA MADRE

L'amore è forte come la morte: Maria santissima segue le orme insanguinate di Suo Figlio. Non c'è scherno, non c'è ingiuria che possa allontanarla dal fianco di suo Figlio: non le brutali minacce della soldatesca, non la volgarità della plebaglia che la mostrava a dito, non lo sguardo cattivo dei Farisei. Ora che è giunta per Lui l'ora della ignominia, Ella si fa avanti per collocarsi a fianco del suo Figlio.

Madre mia, per l'indicibile dolore che soffristi nel vedere il tuo divin Figlio ridotto in quello stato, ottienici da Lui il perdono per le tante volte che abbiamo avuto la sventura di offenderlo.

Il buon Gesù sapeva molto bene che per poter noi avanzare nella bontà, tra difficoltà e prove, avevamo bisogno dell'affetto di una madre; dove c'è una madre si può dire che non ci sono più pene insopportabili. Per questo il buon Gesù ci ha dato sua Madre.

Maria è colei che più efficacemente ci aiuta a purificarci dal male e a rendere certa la nostra unione con Dio.



## GESÙ AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

Aiutano Gesù a portare la croce non mossi da pietà e compassione, ma dal timore che venga meno lungo il cammino e così restino privati della soddisfazione di vederlo agonizzare nel più tremendo martirio.

Portare la croce è cosa inevitabile. Portarla seguendo Gesù, è gioia immensa; portarla dopo che l'ha portata Gesù è grande gloria. La croce è per noi forza e potenza di Dio.

Abituiamoci a fare agli altri quanto vorremmo che gli altri facessero a noi. Tutto ciò che procuriamo agli altri lo procuriamo a Gesù in persona.

Facciamo del bene a tutti, senza fare distinzione tra buoni e cattivi, parenti ed estranei, amici o nemici.

L'unione con il nostro prossimo deve essere come quella delle membra del nostro corpo che si aiutano mutuamente.

Quando incontri un uomo sotto il peso del dolore fisico o morale, non tentare di porgergli un aiuto o una parola buona senza avergli dato prima uno sguardo di tenerezza e compassione.



## GESÙ PARLA ALLE PIE DONNE

Nell'incontro di Gesù con le pie donne, ascoltando le parole che loro rivolge il Signore, troviamo un potente stimolo a piangere per la nostra futura sorte se non ci decidiamo a convertirci.

Tutti portano la propria croce. Croci di ogni genere e forma. Alcuni oppressi dall'odio e dall'invidia, altri dalla crudeltà e dalla ingiustizia; chi sconta i propri peccati, chi quelli degli altri. Croci portate con rassegnazione, in silenzio, con il cuore oppresso; croci portate con amore e serena immolazione.

Se abbiamo avuto la sventura di perdere la vita della grazia con il peccato, ricorriamo al Sacramento della Riconciliazione, che laverà le nostre colpe con il Sangue preziosissimo del buon Gesù.

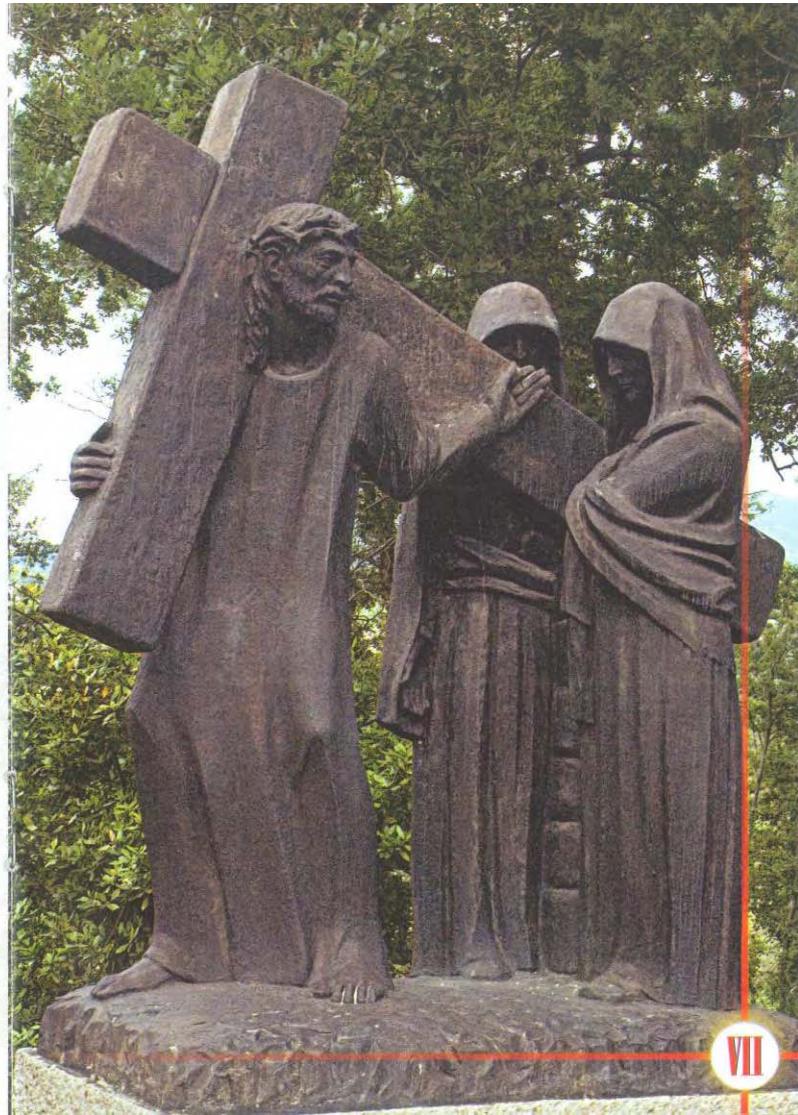
Piangiamo, pieni di confusione e di dolore, al pensiero che con i nostri peccati abbiamo reso ancora più amaro il calice del buon Gesù; dal profondo di noi chiediamogli umilmente perdono.

Dobbiamo avere una grande fiducia nel perdono del Signore; come il figlio prodigo, buttiamoci nelle braccia di Dio, padre buono.

È molto necessario avere una contrizione profonda e proporci fermamente di evitare d'ora in poi non soltanto il peccato, ma anche le occasioni e le cause che ad esso ci hanno trascinato.

Chi pecca crocifigge Gesù nel calvario del suo cuore; dandogli la morte con il peccato, uccide anche la propria anima.

Gesù diceva: "Guai al mondo a motivo degli scandali!" Quale sarà la pena eterna riservata a chi causa scandalo e non se ne pente?



## GESÙ CADE A TERRA SCHIACCIATO DAL PESO DELLA CROCE

Vediamo Gesù che cade a terra, oppresso dalla croce che gli grava sulle spalle: croce di ignominia, croce pesante, croce dolorosissima, che incredibilmente strazia, col suo peso, le spalle piagate del buon Gesù.

Gesù mio, per i dolori che ti ha causato questa caduta, perdona a noi le tante nostre cadute nel peccato, offesa e tradimento del tuo amore. Aiutaci, Gesù, perché mai più torniamo ad offenderti e disgustarti per il peccato.

Aiutaci, Gesù mio, perché mai più torniamo ad offenderti con nuove cadute nel peccato.

Anche la persona che fosse caduta nel più profondo abisso di peccati può salvarsi, perché anche là la seguono l'Amore e la Misericordia del suo Dio.

La Misericordia di Dio attende: non perdere un'occasione favorevole; non sia che la morte ti sorprenda e non ti dia tempo di pentirti.

Il nostro Salvatore ha istituito il sacramento della Riconciliazione per riabilitare il peccatore: lo fa risalire dall'abisso in cui era sprofondata per innalzarlo ad un grado che lui non avrebbe osato neppure immaginare.

Per l'azione liberatrice della grazia, l'uomo ritorna ad essere libero, vittorioso su se stesso, e il peccatore diventa giusto.

Per non offendere il nostro Dio, nella tentazione dobbiamo pregare e pregare molto; se Dio è con noi, ci rendere invincibili.



## GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

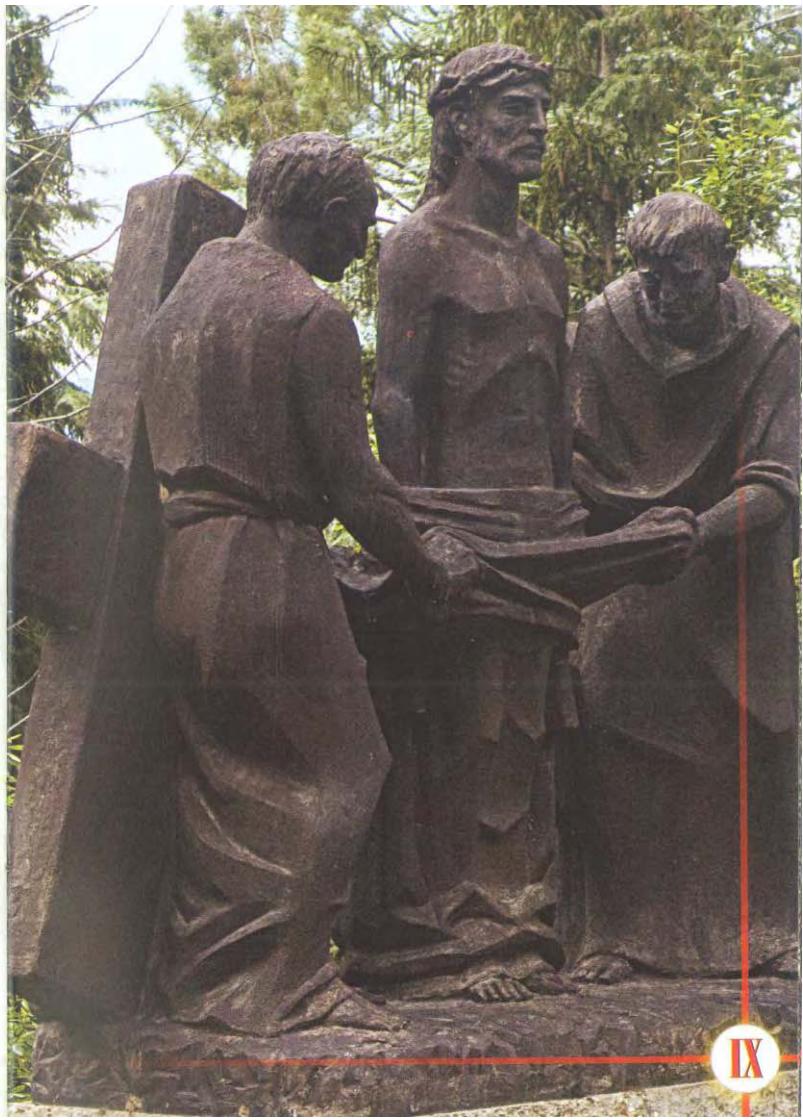
Era consuetudine dei Romani spogliare, lasciandolo completamente nudo, il condannato a morte. Questa denudazione del Salvatore è una componente del sacrificio senza limiti che Gesù fece di se stesso per nostro amore. Per una creatura delicata e verginale non c'è supplizio più sofferto che il vedersi esposta, in tale nudità, agli occhi di una moltitudine che, avida, la guarda, con cupidigia sfacciata. Ma tale penosa nudità non offuscò minimamente la sovrana dignità del buon Gesù. La sublimità della verginale bellezza è come uno splendore che piove dall'alto e avvolge il Figlio della santissima Vergine: il Re dei vergini.

Aiutaci, Gesù mio, a spogliarci di quanto in noi a te dispiace, e vestici della tua verginità.

L'anima è tanto più pura quanto più si allontana dal pericolo di macchiarsi.

Il Signore conosce la nostra miseria e ci sta sempre vicino; è necessario che nell'umiltà di noi stessi ci rivolgiamo a Lui. Egli perdona e dimentica.

Chi potrà esprimere la dolce intimità, l'affettuosa tenerezza e l'amore ardente che unisce un'anima casta al suo Dio?



## GESÙ VIENE INCHIODATO SULLA CROCE

Con lunghi e grossi chiodi è affisso al rozzo legno della croce il delicato corpo di Gesù, già tutto lacerato dai colpi dei flagelli e dalle pungenti spine. Alle innumerevoli ferite altre quattro se ne aggiungono. Su queste ferite, aperte dai chiodi nelle mani e nei piedi, poggia tutto il peso del corpo, mentre il ferro a spigolo dei chiodi dilania e tortura senza posa la carne viva delle ferite. Inizia qui un martirio che va al di là di ogni pensiero e immaginazione.

Ecco il Salvatore del mondo, Re del cielo e della terra, intimamente congiunto, per nostro amore, alla croce, con vincoli indissolubili di mistico sposalizio per una morte crudele che gli stessi romani, gente spietata e senza cuore, considerano il più atroce e orribile genere di morte.

Questo sarebbe stato già molto. Ma dobbiamo considerare che mai simile condanna fu eseguita con maggior crudeltà e raffinatezza di tormenti ed in un corpo così delicato e sensibile.

Dal buon Gesù vengono tutti i nostri meriti; è Lui che opera la santificazione in noi. Quanto più Gli stiamo vicini e uniti, tanto più riceveremo da Lui.

Ogni persona dovrebbe cercare solo quello che piace a Dio e procurare di non offenderlo, non per paura, ma per amore filiale.

Decidiamoci finalmente a servire Dio con tutto il cuore; molto di più se abbiamo avuto la disgrazia di offenderlo o se troppo tardi abbiamo cominciato ad amarlo.

Nell'ora della sofferenza non possiamo dimenticare che è proprio lì che dobbiamo anche imparare ad unirci di più a Dio e rinsaldare il nostro amore per Lui.

Dobbiamo ricordare spesso i grandi benefici che il Signore ci ha fatto; dobbiamo parlarne con tutti quelli che vivono accanto a noi, per ravvivare in noi e in loro l'amore di carità.



## GESÙ MUORE IN CROCE

Tra cielo e terra sta sospeso, quale Mediatore, con le braccia tese all'abbraccio di tutto il mondo, il Salvatore del mondo. Orribile e insopportabile è la posizione del corpo, violentemente stirato e teso sulla croce: il più piccolo sussulto e movimento causa dolori atroci. L'esaurita tensione dei muscoli spezzati e lacerati è accompagnata da febbre altissima, che sommerge il corpo tutto intero in un bruciore di fuoco che arde in tutte le ferite. L'abbondante perdita di sangue produce una sete, un'arsura insopportabile che gli esaurisce le forze e lo consuma.

Per quanto grande sia il martirio del corpo, ancor più grande è il martirio della sua anima.

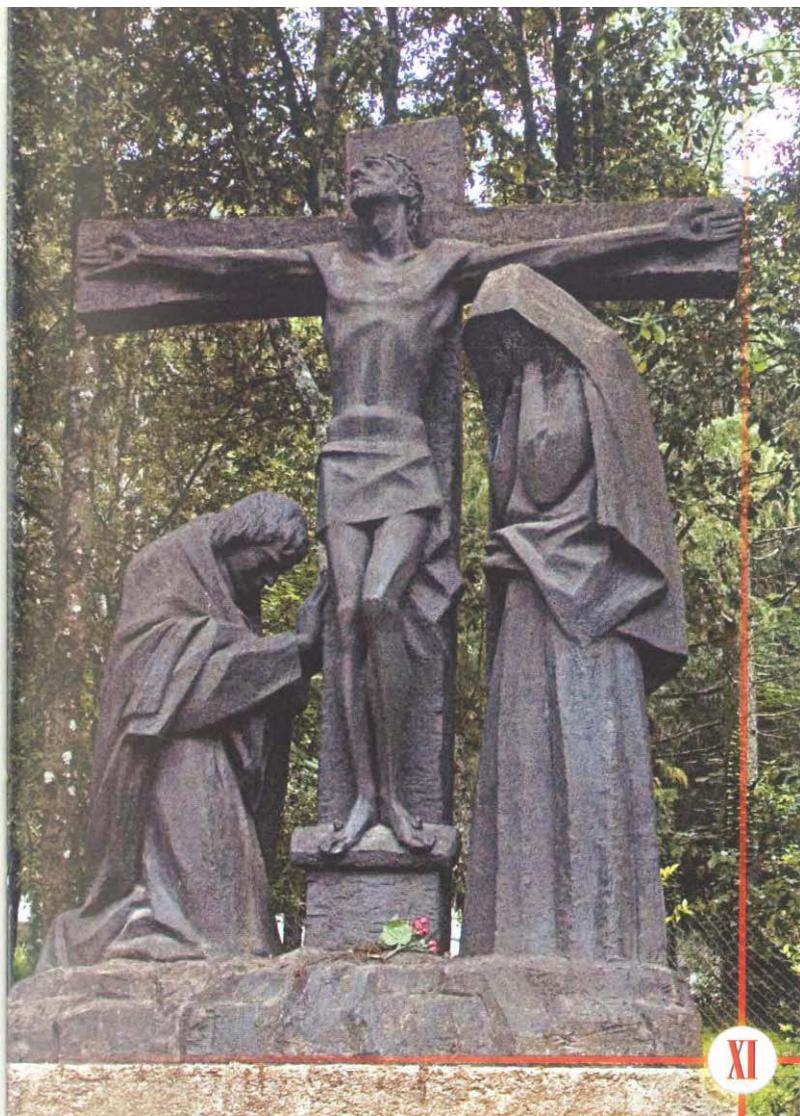
Gesù patisce non la morte dell'innocente, ma la morte del criminale: Egli è infatti il grande peccatore, su Lui gravano i peccati di tutto il mondo.

Così muore il salvatore del mondo; così conviene che muoia, perché solo così, esaltato sulla croce, elevato sopra tutto il popolo che lo circonda, poté dare morendo un tale portentoso esempio, conservando quella dignità e grandezza che conviene al Salvatore del mondo.

Non sarà serena la nostra morte se durante la vita non ci saremo preparati bene.

Dio ama di una tenerezza materna quelle persone che, pur cariche di miserie, si sforzano e si impegnano per essere come Lui desidera.

Non è degno del Vangelo chi non è disposto a lasciarsi umiliare come il chicco di grano che, per dar vita a molti altri chicchi, si nasconde sotto terra, marcisce e muore.



## GESÙ È DEPOSTO TRA LE BRACCIA DI SUA MADRE

Giuseppe d'Arimatea tornò al calvario, essendosi provveduto lungo la via di un fine lenzuolo per avvolgere il suo tesoro. Sul Calvario c'era anche Nicodemo lì giunto per lo stesso scopo: porta con sé grande quantità di aromi... Schiodano dalla croce il sacro corpo; con amore, rispetto e riverenza lo prendono nelle proprie braccia e lo depongono tra le braccia della santissima Madre.

O Madre adorabile, così il mondo ti ridà il tuo Figlio divino! Madre addolorata, perdona noi; perdona tutti i peccatori! Sii di tutti il rifugio e l'avvocata!

Madre, per il dolore che provasti nel ricevere sulle tue braccia il divin Figlio morto, ottienici da Lui la incomparabile grazia che sempre Egli viva in noi e che ci trovi sempre pronti a dargli quanto ci chiede.

Maria è stata la creatura che più ardentemente ha amato il buon Gesù; Colei che con grande generosità ha accettato le prove di una lunga vita di sacrifici, povertà e privazioni e la dolorosa immolazione del suo Figlio divino sul calvario.

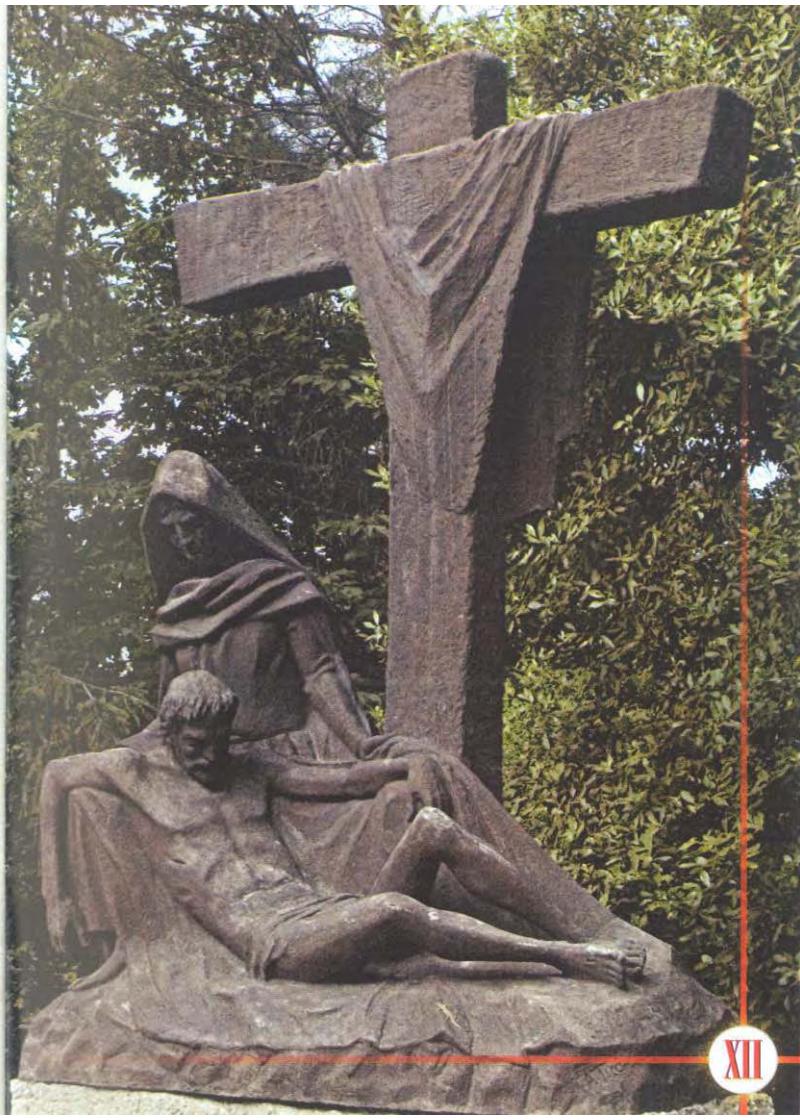
L'anima non può possedere Gesù se non attraverso Maria; Ella interviene come Mediatrix tra suo Figlio e coloro che La invocano.

Maria è una creatura come noi, però con una profonda umiltà; ha un unico desiderio: di essere sempre la serva del Signore.

Nella sofferenza e nei pericoli invociamo questa Madre così potente, sicuri che Ella è il canale per cui ci giungono le grazie del buon Gesù.

La santissima Vergine ci riconosce come figli quando portiamo nella nostra anima la somiglianza con Gesù.

Nel darci come Madre la santissima Vergine, Gesù dota il suo cuore di misericordia materna, perché avesse sempre compassione delle pene dei suoi figli; ricorriamo dunque a Lei con affetto e fiducia filiale.



## GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Riprendendo con somma riverenza il sacro cadavere dalle braccia della Madre, lo portano ai piedi del monte, avvolgendolo in un lenzuolo candido, e Lo preparano per la sepoltura. Lavano più con lacrime che con acqua il sacro corpo; raccolgono amorosamente il sangue preziosissimo; chiudono le ferite aperte; accompagnano questo pietoso ufficio con silenzio, pianto e preghiera. Come costume dei Giudei il cadavere è avvolto in bende di lenzuolo, cosparso di mirra, aloe e altri aromi.

La sepoltura del corpo di Gesù si ripete misticamente ogni giorno nella santa comunione, che è un deporre il sacro corpo dentro di noi. Fa, o Gesù mio, che i nostri cuori non siano mai per te un sepolcro di fredda roccia ma tabernacoli viventi, caldi del fuoco del tuo amore, profumati dell'incenso dell'orazione, aspersi con la mirra della mortificazione.

La fede si perde specialmente a causa della rilassatezza e della corruzione del cuore; una persona umile e casta non perderà la fede.

La fede che non si accompagna alle buone opere è morta ed incapace di produrre salvezza.

La fede si affievolisce se si abbandona la preghiera; molto di più se ci si allontana dai sacramenti.

Per elevare il nostro cuore a Dio non occorrono ragionamenti: ci può bastare la convinzione che Dio è nostro padre.



## LA RESURREZIONE DI GESÙ

Con la resurrezione l'eterno Padre ripaga il Figlio della sua umiliazione con una gloria immensa, i suoi dolori con gioie ineffabili, la sua povertà con un dominio sovrano.

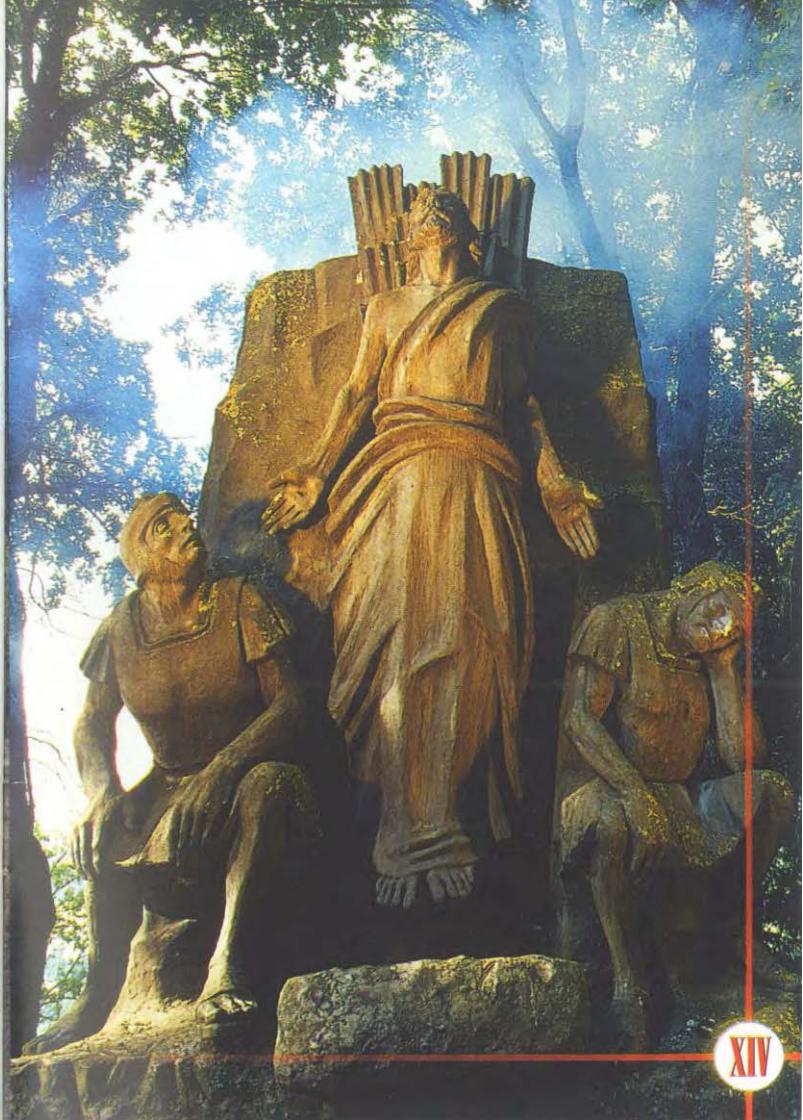
La pace sia con voi – dice Gesù ai suoi apostoli –; sono Io; non abbiate timore; come il Padre ha mandato me così Io mando voi; riceverete lo Spirito Santo; beati quelli che senza aver visto crederanno.

*La pace* è il frutto dell'innocenza; è un beneficio che si consegue solo amando Dio e osservando la sua legge.

Quando siamo guidati dalla fede tutte le nostre azioni diventano frutti che maturano per il cielo sotto il sole della carità.

*Al termine di questa Via Crucis ricorda:*

La fede ci svelerà l'orizzonte infinito del tempo e dell'eternità, indicandoci il traguardo felice della nostra vita e sostenendoci con la speranza di arrivare a Dio.





Madre Speranza di Gesù Alhama Valera,  
fondatrice delle Ancelle e dei Figli dell'Amore Misericordioso  
(È in corso la causa di beatificazione)

“Oggi, Gesù mio, immersa la mia anima nel dolore, ho dimenticato che, per essere felice in questo esilio, il migliore rimedio è l'amore alla croce, giacché è questa che mi rende più simile a Te... Fa, Gesù mio, che la mia anima si rallegri sempre nelle prove che tu permetti per me e fa che la Tua bellezza, la Tua bontà e il Tuo amore accendano nel mio cuore il fuoco bruciante del Tuo amore; aiutami perché giammai mi tiri indietro dinanzi agli sforzi necessari per giungere al grado di santità che tu mi proponi”.

*M. Speranza di Gesù*  
2000